

Grandine e siccità abbattono la produzione di grano

Pubblicato: Lunedì 13 Giugno 2022



Fino al 30% in meno sulle rese di grano tenero e duro in Lombardia. È questo il conto della siccità prolungata e delle recenti grandinate che emerge dalle prime stime elaborate dalla **Coldiretti regionale** in base a un monitoraggio sul territorio, mentre nelle campagne ci si prepara alla trebbiatura, già iniziata nel **Sud del Paese**.

(Foto: il fiume Po in secca)

Quest'anno – precisa la Coldiretti Lombardia – il fattore acqua è centrale. Laddove la carenza idrica si è fatta sentire di più si temono cali nelle rese che potrebbero raggiungere punte anche del 30% in meno, secondo le prime indicazioni da confermare a raccolti conclusi. A pesare sull'andamento della stagione – continua la Coldiretti regionale – anche le grandinate che hanno colpito a macchia di leopardo, provocando danni alle colture.

In Lombardia – spiega la Coldiretti regionale – si coltivano circa **80 mila ettari** tra frumento tenero e frumento duro da destinare sia alla produzione di pane, biscotti e pasta sia all'alimentazione animale nelle stalle. La minor produzione pesa sulle aziende cerealicole che hanno dovuto affrontare rincari delle spese di produzione che vanno dal **+170% dei concimi al +129%** per il gasolio con incrementi medi dei costi correnti del 68% secondo elaborazioni **Coldiretti su dati del Crea**, dalle quali si evidenzia che in un caso su quattro i costi superano i ricavi con il grano duro per la pasta che è quotato in Italia 55 centesimi al chilo e quello tenero per il pane a **45 centesimi al chilo**.



L'impatto si fa sentire anche sui consumatori con i prezzi che dal grano al pane aumentano da 6 a 12 volte tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano, dal quale si ottengono **800 grammi di farina da impastare con l'acqua** per ottenere un chilo di prodotto finito venduto da 2,7 euro al chilo a 5,4 euro al chilo, secondo la Coldiretti. Un trend negativo che aumenta la dipendenza dall'estero in una situazione in cui – evidenzia la Coldiretti – l'Italia è diventata deficitaria in molte materie prime e produce appena il **36% del grano tenero** che serve per pane, biscotti, dolci e il 62% del grano duro per la pasta.

Bisogna intervenire – conclude la Coldiretti Lombardia – per contenere il **caro energia ed i costi di produzione**, con interventi sia immediati che strutturali, mentre a livello comunitario servono più coraggio e risorse per migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it